

La nuova scultura si fa con il video

A CARRARA LA XII BIENNALE Internazionale di scultura offre un'ampia panoramica degli artisti contemporanei. Autori che al marmo e alla pietra preferiscono altre materie: calchi, plastica fino alla fotografia...

di Renato Barilli

Ho già concesso volentieri a Bruno Corà, in occasione della mostra da lui curata a La Spezia per Fausto Melotti, il titolo di granduca della Toscana e dintorni, a livello curatoriale. Era quindi quasi inevitabile che nella sua abile rete finisse pure l'organizzazione della Biennale Internazionale della scultura, ospitata a Carrara, la XII della serie (fino al 24 settembre, cat. Logos). Gli attribuisco questo attestato con una punta d'invidia dato che, più di un decennio fa, ero stato chiamato io stesso a condurre una di queste Biennali, al loro ripresentarsi dopo un lungo intervallo. Ma in quel momento gli sponsor della manifestazione, di cui non voglio ricordare i nomi, pretesero da me una fedeltà al marmo, o almeno alla pietra, nonostante che io tentassi di



Grazia Toderi, «Apollo», 2003

XVII Biennale Internazionale di Scultura

Museo di Scultura Carrara

Fino al 24 settembre

fargli notare come ci sia una fuga generale, presso gli scultori di oggi, dall'uso di questi materiali tradizionali, così da farne quasi un tratto distintivo della «contemporaneità dell'arte», come recita il sottotitolo di questa mostra. In effetti, a rigor di logica un termine come quello dello scultore, se preso alla lettera, è quasi interamente destituito di credibilità, oggi sono ben pochi gli artisti che «scolpiscono», che cioè affrontano il marmo o la pietra a colpi di martello, come faceva il grande Michelangelo. Oggi fare un'opera plastica significa ricorrere a calchi, ad assemblaggi, a prelievi e montaggi di materiali vari. Per sua fortuna Corà è stato lasciato libero di seguire questo umore prevalente nell'arte dei nostri giorni, così da fornire quasi un'enciclopedia del meglio che si è fatto, a partire dal secondo dopoguerra, in tale direzione. E dunque, ecco una validissima partenza da Lucio Fontana, in cui il grumo materico era appena una matrice per subire la ferita delle energie cosmiche, o dal suo gemello Fausto Melotti, in mostra alla Spezia, come ricordavo sopra, che appresta delle sottili arpe spaziali. Vengono poi i costruttivisti dei primi '60, come Enrico Castellani, Giuseppe Uncini e Francesco Lo Savio (e poteva starci anche Agostino Bonalumi) i quali, lungi dal lavorare «in togliere», come vorrebbe la nozione classica di scultura, lavorano in agget-

to, procurano cioè che i materiali plastici sporgano fuori dalla superficie. E che dire di Piero Manzoni, che con gesto geniale dichiara l'intero pianeta essere il suo prodotto plastico, limitandosi a dotarlo di un piedistallo? Esempio sublime di operazione *ready-made*, cioè di prelievo di un massimo di realtà «tale e quale». Giustamente poi Corà ripercorre la fascia di soluzioni affidate a un abile prelievo di materiali organici cui si sono dati tutti i membri dell'Arte povera, le fascine di Mario Merz, i blocchi di basalto di Giovanni Anselmo che stritolano tenere foglie di lattuga, i serpentine frigoriferi di Pier Paolo Calzolari che imitano la brina invernale nei prati, le punte dardeggianti di Gilberto Zorio, le operazioni sapienti attraverso cui Giuseppe Penone desquamava i tronchi d'albero privandoli degli anelli aggiuntisi con gli anni e ritrovando in essi l'arbusto delle origini. E così via, l'elenco sarebbe lungo, condannato sicuramente alle omissioni da parte del pur volenteroso recensore, che beninteso ritiene superfluo andare a rimproverare il curatore per qualche mancanza, irrilevante in un'abbuffata pantagruelica di questo genere. Ma certo non mancano le steli ardite di Mauro Staccioli, o i blocchi massicci di Giuseppe Spagnolo. E ovviamente il nostro bulimico direttore d'orchestra scavalca i limiti generazionali, dando ascolto sia ad alcuni validi rappresentanti del fronte della «citazione», tra cui il Transavanguardia Mimmo Paladino e i Nuovi-nuovi Luigi Ontani e Vittorio Messina. E poi ci sono gli esponenti di successive ondate, tra cui Nunzio con i suoi austeri

monoblocchi, o invece Andrea Fogli che presenta corpi sul punto di liquefarsi, su su fino ai brillanti esponenti dell'ultima generazione, quali il milanese Gianni Caravaggio, con degli agglomerati che si sfogliano quasi sotto i nostri occhi, come sostanze volatili che non reggono all'esposizione atmosferica, o le strutture di Loris Cecchini che sembrano aver subito un elettroshock da cui sono rese atorte e sbisciolate. Ma c'è di più, in questa giusta corsa a superare i vecchi pregiudizi della scultura fatta di pietra. Infatti Corà non manca di rendere omaggio ai coniugi tedeschi Bernd e Hilla Becher, che addirittura ripudiano ogni materiale plastico preferendo armarsi di un obiettivo fotografico con cui documentano vecchi edifici industriali abbandonati. Ma la foto può entrare in una mostra dedicata alla scultura? Sì, se si pensa che questo mezzo non è solo al servizio di un «vedere», ma anticipa, comprende in sé anche un toccare: è come se l'occhio fotografico dei Becher si impadronisse di quei reperti industriali trasformandoli in *ready-made*. E dunque, non ha sbagliato la giuria di una Biennale di Venezia che ha assegnato a loro il Leon d'oro proprio per la scultura. Un bell'effetto plastico seppure molto virtuale sta anche nei giochi di ombre, pure in questo caso fissati attraverso la fotografia, che ci propone l'olandese Jan Dibbets, ed è poi ovvio che dall'obiettivo fotografico si passi alla telecamera, come fa Grazia Toderi che ci offre delle visioni dall'alto di uno stadio tumultuante, disancorato dai suoi ormezzetti e fatto roteare nello spazio come un asteroide.

AGENDARTE

PESARO. I vetri della collezione Mosca e di altre (fino al 31/08). ● In mostra 140 pezzi offrono una significativa panoramica delle forme, decori e tecniche del vetro dal XV al XIX secolo. Musei Civici, piazza Toschi Mosca, 29. Tel. 0721.387474

RICCIONE. Vroom! Italia in moto. Cento anni di arte, costume, design (fino al 3/09). ● Ampia rassegna che racconta, attraverso opere d'arte, manifesti e fotografie, le moto e il loro mito. Villa Mussolini, via Milano, 31. Tel. 0541.605627

ROMA. Damien Hirst, David Salle e Jenny Saville (fino al 1/10). ● Inaugura con una mostra dedicata a tre noti artisti contemporanei il nuovo Museo Carlo Bilotti, nato dalla donazione che l'imprenditore italo-americano ha fatto al Comune di Roma di 22 opere, tra dipinti e sculture, di De Chirico, Severini, Manzù, Warhol e Rivers. Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese, Tel. 06.82059127 www.museocarlobilotti.it

SAN GIMIGNANO (SI). Tre Mostre (fino al 2/09). ● La Galleria presenta la personale dell'artista egiziano Moataz Nasr (classe 1961); un progetto site specific di Mona Hatoum (Beirut 1952) e un nuovo lavoro del francese Daniel Buren (classe 1938). Galleria Continua, via del Castello, 11. Tel. 0577.943134

SIENA. Good Vibrations. Le arti visive e il Rock (fino al 24/09). ● Ampia rassegna che indaga i rapporti tra le arti figurative e la musica Rock dagli anni Sessanta in poi. Un'intera sezione è dedicata ai videoclip girati da artisti. Palazzo delle Papesse Tel. 0577.220721 www.papesse.org



Un'opera di Richard Long esposta a Varese

VARESE. Really, really simple. Richard Long (fino al 3/09). ● La mostra presenta sette lavori realizzati in legno e pietra da Long (Bristol, 1945) tra il 1978 e il 2002 e mai esposti in Italia. Villa Panza, Chiostro di Sant'Apollonia, Castello 4312. Tel. 0332.283960 A cura di Flavia Matitti

PRESTITI/1 Dopo aver ottenuto il «Cristo morto» del Mantegna per la mostra di Mantova Ora Sgarbi pretende il San Sebastiano

di Luigina Venturelli

Vinta la prima battaglia, Sgarbi non si ferma e punta a vincere la guerra. Una guerra personale contro «direttori e sovrintendenti che dicono no a priori, perseguendo un disegno di privatizzazione delle opere d'arte», così dice. Il braccio di ferro non si chiude, dunque, con il *Cristo Morto* di Andrea Mantegna: dopo averne ottenuto il prestito, grazie all'intervento del ministro Rutelli e nonostante il «no» dell'Accademia di Brera, per la mostra organizzata a Mantova in occasione dei 500 anni dalla morte del pittore rinascimentale, l'assessore alla Cultura di Milano ha rilanciato. «Non mollo sul *San Sebastiano*. È iniquo che il ministro Rutelli ripeta come un ventriloquo cose che non sa sullo stato di salute dell'opera». Secondo Sgarbi, il dipinto del Mantegna sarebbe in ottimo stato di salute,

te, tale da non giustificare il restauro con cui gli è stato motivato il rifiuto del prestito: «Siamo di fronte al secondo tentativo di mentire, siamo di fronte a funzionari che ingannano il ministro. Comunque per restaurare un quadro di quel tipo basta un mese e mezzo». E non chiede, esige: «Io voglio il quadro alla mostra di Mantova entro il 15 ottobre». Non solo. Alla lista delle opere di Andrea Mantegna che «vuole», Vittorio Sgarbi ha aggiunto anche il *San Giorgio* custodito a Venezia e la *Madonna con Bambino* dell'Accademia Carrara di Bergamo. Tanto più che lo scontro di questi giorni rischia la replica nella prossima primavera, quando Milano celebrerà a sua volta il Mantegna con una grande mostra articolata su due sedi: l'Accademia di Brera, dove sarà esposta la pittura del maestro

padovano e di altri artisti dell'epoca, e il Castello Sforzesco, dove si allestirà una sezione dedicata alla scultura quattrocentesca di Amadeo e Piatti. Un evento presentato come il primo tassello di una grande stagione di produzione culturale della città, «che certo non è al di sotto di quella di Roma» ha sottolineato l'assessore della giunta Moratti. Aggiungendo: «Anche se la strategia di comunicazione dell'ex sindaco Albertini non era paragonabile a quella di Veltroni per ogni vicolo buio che inaugura». L'agenda futura è fitta: 57 mostre previste per il prossimo anno, molte delle quali allestite in una pluralità di sedi con la promozione di un biglietto unico; un'offerta integrata di cultura e spettacolo in collaborazione con Torino; l'apertura di nuovi spazi espositivi; una mostra per la prossima estate dedicata, secondo Sgarbi, «al più grande ar-

tista contemporaneo vivente» Fernando Botero. L'assessore milanese non ha risparmiato nemmeno Stefano Zecchi, presidente dell'Accademia di Brera, colpevole di aver definito «turistica» la mostra sul Mantegna organizzata a Mantova: «Zecchi non confonda il turismo con la mostra di maggior rigore filologico e scientifico degli ultimi cinquant'anni, come dimostrano le decine di studiosi nazionali ed internazionali che compongono il comitato organizzatore. Zecchi non confonda la divulgazione della cultura con la sua volgarizzazione: la mostra di Mantova si propone di far diventare di tutti ciò che oggi è conoscenza di pochi». E per fortuna Vittorio Sgarbi non è ministro: «Se lo fossi, proporrei la sospensione e la censura per quei direttori e sovrintendenti che rifiutano i prestiti per puro capriccio».



Mantegna, «San Sebastiano», 1480

PRESTITI/2 Un altro quadro «in partenza» L'Annunciazione di Leonardo andrà a Tokyo

Un altro sì a un prestito d'arte riguarda l'Annunciazione di Leonardo da Vinci custodita agli Uffizi. Il quadro, ha assicurato il ministro dei Beni Culturali Rutelli, andrà a Tokyo a testimoniare il genio italiano alla mostra *Primavera Italia 2007*. Fino alla dichiarazione di Rutelli era noto il «no» arrivato dal museo fiorentino al prestito del quadro. «Si tratta di una notizia destituita da ogni fondamento - ha detto Rutelli - la decisione è già stata presa, concordata tra i responsabili su richiesta dell'ambasciatore italiano in Giappone e concordata con il governo italiano». Rutelli ha spiegato di aver incontrato qualche settimana fa il sindaco di Firenze Domenici e di avergli detto che «prestare l'Annunciazione è un sacrificio, ma ci sono circostanze che meritano il sacrificio».

FESTA UNITÀ MILANO 2006

Area Mazda Palace Lampugnano - M1

lunedì 28 agosto ore 21.00 - LIBRERIA LA LAICITA' NELL'ITALIA DEI DIRITTI

Partecipano
Andrea Fanzago, Franco Grillini, Pia Locatelli, Aurelio Mancuso, Natalino Stringhini.

Coordina **Roberto Rampi**

SOCIALISTI EUROPEI

SINISTRA DS
PER TORNARE A VINCERE

SOCIALISMO 2000

SINISTRA LIBERTARIA

TI INVITANO A PARTECIPARE